

BOLLETTINO

della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù
per le Case della Pia Opera degl'Interessi del Cuore di Gesù

Periodico bimestrale

Direzione e redazione presso la
Casa Madre maschile in MESSINA.

La Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù e i Congressi Eucaristici.

È assai confortante e mirabile lo spettacolo, che il mondo cattolico offre ai nostri giorni coi continui Congressi eucaristici, che si celebrano da un capo all'altro. Si sente potentemente il bisogno di Dio, ch' Egli regni nei cuori e nella società, che faccia sentire la Sua parola di vita in quest'ora d'indifferentismo e di apatia religiosa; e poichè il Dio vivo e vero sta nella Chiesa, giustamente i cattolici profondono solenni adorazioni a Lui Ostia, e Lo portano in trionfo per tutte le città, richiamando i popoli alla pratica della Fede, scuotendo le coscienze e affermandosi coraggiosamente nella confessione dei principii religiosi.

Quanti omaggi ha ricevuto Gesù Sacramentato in questi giorni a Siena, Torino, Bergamo, Reggio Emilia, Palermo e, soprattutto, nel Congresso internazionale di Roma!

Non sappiamo però in quanti, che

abbiano assistito a tali Congressi, si sia suscitato qualche senso di mestizia, che per un momento abbia sospeso il santo gaudio, che inondava il loro cuore; e cioè il pensiero che mentre tanti e tanti popoli gioiscono alla presenza di Gesù Sacramentato, altri ve ne sono, che in tanti paesi, in tanti villaggi, in tante contrade, pur in mezzo al cattolicesimo, non possono godere della presenza di Gesù Ostia, perchè mancano loro i Sacerdoti di Gesù! E senza il Sacerdote Gesù non scende dal cielo per starsene sulla Terra!

L'Eucaristia non può non richiamare alla mente il Sacerdozio, che ne è la causa efficiente, per divina disposizione. Onde quanto sarebbe bello se in tutti questi Congressi non mancasse la preghiera del *Rogate* e si propagasse in mezzo dei fedeli, se ne facesse conoscere la necessità e si mettesse in rilievo il gran fatto

che la estensione del culto eucaristico dipende dal numero dei santi e zelanti sacerdoti, che deve mandare il Signore.

Noi meschinamente cerchiamo, quando ci è dato, di portare questa nota nei Congressi e nelle giornate eucaristiche, per il dovere che abbiamo nella nostra qualità di Rogazionisti del Cuore di Gesù.

In una giornata eucaristica, che si tenne in Messina nella Chiesa della Consolata, presieduta dal nostro amatissimo Monsignor Arcivescovo D'Arrigo, dopo che si svolsero i vari argomenti del giorno, il nostro Rev. Padre Vitale chiese a Monsignore il permesso di parlare. E fece appunto rilevare quanti villaggi nella diocesi di Messina sono privi di Sacerdoti, e non hanno il bene di poter avere in mezzo a loro Gesù Sacramentato! faceva constatare che questo è il profondo dolore che affligge ai nostri giorni l'animo dei Pastori della Chiesa e che il rimedio più efficace deve trovarsi nella diffusione del *Rogate*. La numerosa assemblea fece eco alle parole del nostro Padre Rogazionista, e nei giorni seguenti vennero richieste centinaia di pagelle della nostra Pia Unione. Nell'occasione del Congresso eucaristico internazionale di Roma il nostro Rev. Padre Fondatore giudicò opportuno farvi giungere l'eco del *Rogate* e non potendo, nelle riunioni che si tennero, parlare

altri oratori, che quelli ufficiali, nè trattarsi altri argomenti all'infuori di quelli stabiliti, il Padre scrisse un bellissimo opuscolo dal titolo: *Una grande Parola - di N. S. Gesù Cristo*, nel quale mirabilmente mette in chiara luce la necessità di obbedire al Comando di N. S. per ottenere santi Sacerdoti, che zelino e propaghino il culto eucaristico.

Il Nostro Padre Vitale partì allora per Roma con molte centinaia di quest'opuscolo per diffonderlo tra i Congressisti. Egli cominciò durante il viaggio a presentarlo agli Eccellentissimi Vescovi della Calabria che si trovavano sul treno, e agli altri ecclesiastici, coi quali s'intratteneva a parlare delle nostre opere; e molti n'erano già informati e mostravano grande venerazione e amore pel Padre Fondatore, e tenevano in gran concetto l'opera della Rogazione Evangelica. Giunto a Roma, P. Vitale si diè a diffondere l'opuscolo tra Vescovi e Prelati d'importanza, e poi nel giorno dell'Ascensione, dopo il solenne Pontificale che il Papa tenne in S. Pietro, una schiera di baldi giovani del Circolo *Milizia di Gesù* di Roma, si diedero a spargere la *Grande Parola*, alle porte della Basilica, a quanti poterono ecclesiastici, che affluirono al grande avvenimento.

Noi ci auguriamo che la *Grande Parola* troverà eco in una moltitudine di Pastori e di Sacerdoti, che

la faranno risuonare nelle loro diocesi, e che il *Rogate* conosciuto ed apprezzato attiri sul monio una pioggia di benedizioni celesti, col moltiplicarsi dei Sacerdoti secondo il Cuore di Dio.

Siamo intanto sempre grati al Cuore Adorabile di Gesù, che si è degnato affidare alla nostra minima Congregazione il suo *gran Mandato*, e procuriamo di rendercene degni col nostro zelo e col nostro amore a Gesù, affinché Egli arricchisca presto la nostra Congregazione di Operai, che numerosi e santi formino la consolazione del Suo Santissimo Cuore.

Per la diffusione del " ROGATE "

Nei primo numero del *Bollettino a pag. 15* facevamo conoscere la nuova iniziativa per la diffusione del *Rogate*; ci piace ora accennarne i progressi.

Parecchi Vescovi aderendo al noto invito del Rev.mo Padre hanno già stabilito, nelle rispettive diocesi, sedi della nostra Pia Unione assegnandole a Sacerdoti zelatori, alle cui richieste, abbiamo già spedito 1715 pagelle.

Riportiamo qui l'elenco dei Vescovi aderenti e delle sedi stabilite.

I. S. E. Mons. Intreccialagli Angelo Arciv. di Monreale, il quale faceva pervenire ai Parroci dell'archidiocesi una circolare di esorta-

zione; zelatore Sac. Gaspare Benitivegna; sede della P. U. in Monreale.

II. S. E. Mons. Loiacono Giuseppe Vesc. di Ariano di Puglia; zelatore Sac. Aristide Orinolfi rettore del seminario; sede in Ariano di Puglia.

III. S. E. Mons. Curi Angelo Vescovo di Cagli e Pergola; zelatore Arcid. Geremia Sermisi; sede in Cagli.

IV. S. E. Mons. Renzulli Vesc. di Nola; zelatore Sac. Raffaele Spiezia; sede in Nola.

V. S. E. Mons. Costa Alberto Vesc. di Melli e Rapolla; zelatore Sac. Mario Lapolla; sede in Rapolla

VI. S. E. Mons. Iacono Giovanni Vesc. di Caltanissetta; zelatore Sac. Sante Mulè; sede in Caltanissetta.

VII. S. E. Mons. Bovelli Ruggero Vesc. di Medigliana; zelatore Sac. Sensi Luciano; sede in Medigliana.

VIII. S. E. Mons. Albera Paolo Vesc. di Mileto; zelatore Sac. Rodolfi Giuseppe; sede in Radicena.

IX. S. E. Mons. Petrelli Angelo Vesc. di Venosa, zelatore Can. Barbapiccola Matteo cancelliere della curia; sede in Venosa.

X. S. E. Mons. Felice Cribellati dell'Opera della Divina Provvidenza (di Don Orione) e Vesc. di Tro-

pea, il quale ci assicura *che un figlio della Divina Provvidenza darà all'Opera tutto l'appoggio della sua mano e del suo cuore*; zelatore Sac. Bongiovanni Agostino padre spirituale del seminario; sede in Tropea.

XI. S. E. Mons. Carabelli Giovanni Arciv. di Siracusa, il quale con decreto del 7 maggio u. s. erigeva la *Pia Unione della Rogazione Evangelica* per la sua Diocesi; zelatore Can. Giorgio Licitra; sede in Siracusa.

Un nuovo sacro alleato

In data 22 maggio scorso eravamo allietati dalla seguente preziosa adesione:

Il Card. Laurenti facendo plauso alle sante istituzioni dalla S. V. promosse per ottenere dalla misericordia di Dio buoni sacerdoti alla Chiesa, aderisce ai quattro favori richiesti e unisce la sua preghiera e la sua benedizione pel raggiungimento del santo fine.

.....

I celesti Rogazionisti

14 Luglio - S. Bonaventura V. C. D.

Si chiamava Giovanni Fianza. A quattro anni colpito da mortale malattia, dalla madre, che disperava di salvarlo, fu presentato a S. Francesco d'Assisi, che lo guarì con un segno di croce. *O buona ventura!* esclamò l'inclito Patriarca alla

vista del prodigio: e d'allora in poi il piccolo Giovanni fu detto Bonaventura. A 23 anni entrò nell'ordine francescano e fu mandato all'università di Parigi. Così santi erano i costumi del giovane studente, che Alessandro d'Hales, suo maestro, diceva: *Non sembra che Adamo abbia peccato in quest'uomo!*

A Parigi ebbe a compagno e poi a collega nell'insegnamento l'angelico S. Tomaso di Aquino e insieme con lui sostenne la tanto celebre lotta contro Guglielmo di Sant'Amore a difesa degli ordini mendicanti. Creato generale dell'ordine in giovanissima età, vi fece fiorire splendidamente quelle virtù, nelle quali si segnalò tanto il Fondatore, la povertà e il disprezzo del mondo. Particolarissima devozione ebbe all'immacolata Concezione della Madre Celeste; dell'Immacolato concepimento nei suoi scritti egli parla più esplicitamente di qualsiasi Dottore dei tempi precedenti e per lui principalmente si accrebbe nell'ordine francescano - che egli volle consacrato a Maria Immacolata - quella devozione insigne a questo mistero, che i francescani difesero in tutti i secoli nelle università e nelle accademie e che forma una delle loro glorie più belle e più pure.

Come S. Tomaso ebbe il titolo di *Dottore Angelico* per il prodigioso acume del suo ingegno, co-

si S. Bonaventura fu chiamato il *Dottore Serafico* per l'unzione ammirabile dei suoi scritti, che lo dimostrano davvero unserafino di santo amore. La sua umiltà gli fece rifiutare il vescovato di York; ma per obbedienza dovette poi accettare quello di Albano e la dignità cardinalizia. Il messo che gli portava il cappello lo trovò in cucina, che attendeva a lavare le stoviglie! Il Pontefice Gregorio X lo volle al concilio di Lione, dove il Santo lavorò indefessamente per il ritorno della Chiesa Greca alla Latina. Mentre così tutto si prodigava pel trionfo della S. Chiesa, il Signore lo chiamò al premio eterno.

Era nato a Bagnorea, in Toscana, nel 1221, morì a Lione nel 1274, poco più di tre mesi dopo la morte del suo grande amico, ammiratore e compagno di santità, S. Tomaso d'Aquino.

e le celesti Figlie del Divino Zelo del Cuore SS. di Gesù.

22 Luglio - S. Maria Maddalena Pen.

Grazie, o Gesù, Che, pascondoti fra i casti gigli, pur non isdegni le lacrime del pentimento e sollevi anche a grande santità le anime penitenti!

Maria di Magdalo fu sorella di Lazzaro e di Marta, pietosi ospiti di Gesù quando stanco passava per Betania. Giovane nobile, ricca,

adorna di venustà e leggiadria aprì incautamente il cuore alle vanità della terra. S. Agostino con altri SS. Padri ce la dice per breve tempo sposa infedele di un ricco maggiorenne di Magdalo, castello di Galilea, e ci fa sapere ancora che, perduto il marito, divenne signora del castello, onde è detta Maddalena e, che spinta dal suo cuore ardente, si abbandonò alle follie del mondo.

Confusa un giorno con la turba, che circondava Gesù, restò colpita dai suoi sguardi e dalle sue parole divine, di fronte a cui non c'è durezza che valga a resistere. Quivi la grazia l'aspettava e qui la conquistò. Pochi giorni dopo, cenando Gesù presso Simone il fariseo, compunta e dimessa se ne viene a Lui, Che già riconosce per l'Agnello divino, Che cancella i peccati del mondo e, prona ai suoi piedi li bagna di pianto, li asciuga con le trecce, li bacia con santo affetto e li unge di balsamo prezioso, senza proferir parola, chè già molto dicono le sue lacrime... Gesù guarda commosso e lasciando partire una virtù misericordiosa dal suo Cuore, *scaccia da lei sette demoni* e l'assicura del suo perdono. In uno slancio supremo di cuore aveva essa raccolti i caldi affetti del passato, del presente e del futuro e offerti al Dio del suo cuore, che già aveva scelto per sua porzione, mentre con le lacrime e

coi singulti cancellava gli errori di un lubrico passato. *Le sono rimessi molti peccati, perchè ha molto amato.*

E continuò ad amare Gesù; e Lo seguì ovunque le fu concesso e non si stancò di bearsi dei suoi guardiamorosi, di ascoltarne più d'appresso la voce, allorché rivelava i misteri della sua sapienza e di contare i gemiti dell'agonia dolorosa a piè della Croce e, dopo la SS.ma Vergine, godérlo per la prima risuscitato.

Che cosa non può un pentimento sincero? E che cosa non fa una corrispondenza fedele agli impulsi della grazia divina?

Dopo l'Ascensione del Signore si ritirò sola in una grotta remota della Provenza, nei pressi di Margiglia ed ivi, invitata dall'armonia dei cieli e dalla beltà dei campi ameni, si elevò alla contemplazione delle divine cose e continuò a piangere e ad espiare i suoi peccati per lo spazio di 30 anni, sino al 22 luglio dell'anno 66, quando portata sulle ali degli Angeli al margine della via Aurelia e, ricevuto dalle mani di S. Massimino Vescovo di Aix il viatico del Corpo e Sangue del Signore, in un amplesso ineffabile col Diletto del suo cuore, chiudeva amorosamente i suoi occhi, per riaprirli alla gloria.

L'accoglienza delle Case al nostro Bollettino

(Vedi numero preced. pag. 39)

J. M. J. A.

R.mo Canonico Vitale,

Ricevetti la lettera che da V. R. mi fu fatta spedire il giorno 3 corr. e si ricevettero altresì alcune copie del *Bollettino della Rogazione Evangelica*, che pubblicano costì. Si lesse in comune detto *Bollettino*, giusto il desiderio di V. R. ed a tutte fece la più bella impressione. Ringraziamo il nostro caro e sempre amabile Gesù, Che si degnò ispirare a V. R. la pubblicazione del medesimo poichè esso, mentre ancora non abbiamo le costituzioni approvate dalla S. Sede, servirà ad informarci nello spirito di questa nostra istituzione, a farci ben comprendere la grande missione, a cui il dolcissimo Gesù ha voluto chiamare i Rogazionisti ed anche noi, povere Figlie del Divino Zelo, indegne di portare tal nome. Servirà pure la pubblicazione del *Bollettino* a farci maggiormente desiderare l'approvazione delle costituzioni ed a farcele maggiormente apprezzare, allorchè saranno, piacendo al Signore, approvate; avremo l'agio, mediante la lettura di tal *Bollettino*, di ascoltare ogni mese, o presso a poco, la parola incitante al bene del nostro R.mo Padre Fondatore ecc. ecc. Tutto ciò ci è sommamente gradito e speriamo che ci sia anche oltremodo vantaggioso e perciò, oltre a ringraziare il Signore, ci sentiamo in dovere di ringraziare pure chi lavorerà alla compilazione di tal *Bollettino* e speriamo, anzi auguriamo, che esso produca meravigliosi e salutari effetti in quanti avranno il bene di leggerlo o ascoltarne la lettura. Essendo poi noi, a causa della nostra ignoranza, inette a collaborare in esso, ci contenteremo di leggere tutto ciò che i buoni Rogazionisti collaboratori e le collaboratrici nostre Sorelle Figlie del Divino Zelo, ci fa-

rauno e mezzo di esso notare e ci studieremo, con la grazia del Signore, di trarre profitto e vantaggio spirituale, dai buoni avvisi e dai moniti che in esso ci saranno dati. Da indegne qual siamo, non mancheremo di pregare acciò il caro Gesù dia sempre maggior operosità, ardente zelo e moltissime sante ispirazioni a chiunque è e sarà collaboratore o collaboratrice, ed in tal modo, con la preghiera cioè, contribuiremo anche noi, sia pure in minima parte. Del resto qualora cose di notevole avvenissero in questa Casa o qualcuna credesse cooperare con qualche scritto, tutto si sottometterà alla Direzione onde sia disposto ed esposto poi ogni cosa per come si crederà meglio. Questo è quanto per il momento si è potuto rispondere in proposito di quanto ci si diceva.

Ringrazio intanto il R.mo Padre Fondatore per la S. Benedizione impartita a tutte di questa Casa e per tutte e per me gliela chiedo nuovamente.

V. R. intanto voglia pure benedirmi ed usararmi la carità di raccomandarmi al Signore:

Altamura, 13 - 2 - 1922

Umil.ma in G. C.
Suor M. Elisabetta di G. S.

J. M. J. A.

R.mo Padre Vitale,

Benché con ritardo, abbiamo pure ricevuto e letto con piacere e ansia il nostro Bollettino della Rogazione Evangelica, nonchè la circolare inviatoci.

Le siamo molte grate per tutto ciò, e preghiamo il buon Gesù che voglia benedire largamente questo Suo e comune desiderio, e far sì che si effettui in noi la divina promessa, cioè che riuniti tutti nel Nome adorabile di Gesù, Egli regnerà in mezzo a noi...

Auguriamo, quindi, che il suddetto Bollettino, ci sia di svegliarino e faro luminoso, riflettendo i suoi raggi su tutte le nostre Ca-

se, comunichi i mezzi utili ed efficaci, per farci agire tutti conforme alla volontà di Dio, mantenere la comune unione e formar tutti un'armonia soavissima al Cuore di Gesù.

Nel ringraziarla chiedo la benedizione al nostro Rev.mo Padre Fondatore e a V. R. e mi creda:

Giardini 6 - 3 - 1922

U.ma figlia in G. C.
Suor M. Cecilia

(continua)

Nelle nostre Case

La festa di S. Antonio

Non sappiamo come lodare e benedire il Signore per la solenne riuscita della festa di S. Antonio in tutte le nostre case. Quanta affluenza di popoli! Quanti pellegrini! Quante confessioni e comunioni! Abbiamo con grande ammirazione letto le relazioni di tutte le case e abbiamo potuto rilevare la pioggia delle Grazie spirituali che insieme a quelle temporali, il Cuore adorabile di Gesù fa discendere nel mondo per intercessione del suo glorioso Servo. Ne daremo un cenno nel *Dio e il Prossimo* e ci servano intanto queste grazie ad animarci di gran fiducia per il conseguimento dell'a grazia delle grazie cioè d'ottenere nella nostra Congregazione i santi operai Rogazionisti, che propaghino e zelino l'amore del Cuore adorabile di Gesù e la divozione al gran Taumaturgo di Padova.

MESSINA - CASA MADRE MASCHILE
Nuovo Prefetto d'ordine

Il 21 giugno in queste due Comunità maschili, per avere con maggior sicurezza tutelata la disciplina regolare e la santità dei costumi e perchè la vigilanza potesse estendersi sin dove l'occhio umano non arriva, superiori e sud-diti concordi, con apposita formale supplica, elessero solennemente per *Prefetto d'ordine* il Glorioso S. Luigi Gonzaga, l'Angelo della gioventù e nostro celeste Rogazionista. A sera, portato in processione, prese possesso

della casa, salutato da inni e ovazioni dei religiosi e degli Artigianelli; e infine lo sparo di pedardi e giuochi pirotecnici chiuse la graziosa fesa.

La stessa proclamazione si era fatta nella nostra casa di Orta il 21 Giugno 1916.

Abbiamo fiducia che le due Case maschili tutelate dall' Angelico S. Luigi fioriscano per la santità dei costumi e la esatta osservanza della disciplina, e formino la delizia dei Cuori SS. dei nostri divini Superiori.

TAORMINA

Una lettera di S. M. il Re d'Italia

La Superiora di quella Casa ci scrive in data 12 Maggio 1922:

Il dì 28 dello scorso Aprile, Taormina riceveva l'alto onore di una visita di S. M. il Re d'Italia, il quale ci veniva per la prima volta.

Pensai che era conveniente presentare un saluto al Re a nome delle orfanelle, e così portare a conoscenza di S. M. l'esistenza del nostro Orfanotrofio. Il caso volle che in archivio si trovasse un saluto in versi composto dal nostro R.mo Padre, molto tempo fa, per un'occasione simile, poi non effettuata.

Ai versi era unito un cartoncino con una dedica a S. A. R. le Principesse Isolanda; il tutto fu rinnovato su carta nuova, essendo quella ingiallita dal tempo, e inviato al Re per il tramite del Primo R. Commissario di Polizia, che aveva l'incarico di ricevere le eventuali suppliche, che potevano essere presentate dal popolo. Quegli promise alla Suora che gli portò il plico, che l'avrebbe senza meno consegnato a Sua Maestà.

Ieri, 11 maggio, giunse la risposta dell'Augusto Sovrano, che riportiamo fedelmente.

Roma (Quirinale) 8 maggio 1922

Signora Direttrice dell'Istituto delle orfanelle - ex Convento Cappuccini

Taormina

Mi prego ringraziarle in Nome di Sua Maestà il Re per l'omaggio che le orfanel-

le di Cotesto Istituto presentarono alla Maestà Sua in occasione della recente visita a Taormina; e La prego di voler assicurare le gentili fanciulle che il loro pensiero fu benevolmente gradito e apprezzato dall'Augusto Sovrano.

Con ogni considerazione

Il Primo Aiutante di Campo
Generale di Corpo d' Armata
Cittadini

Il saluto era il seguente:

A Sua Augusta Maestà Vittorio Emanuele III
RE D'ITALIA

Le orfanelle ricoverate nell'ex Convento
Cappuccini in Taormina

SALUTO

Sventola pure, o Italia Bandiera,
Sul Capo Augusto di Vittorio eletto,
Di fè, di speme e carità sincera

Hai vago aspetto;

Dai colli al piano, nel ridente cielo
Fino all'estremo lembo, alla marina,
Del popol narra il plauso ardente, anelo
Di Taormina,

Del tuo abauò regio inclito trono
Tu vieni a rimembrar le antiche gesta,
Mentre di Tua venuta l'alto dono
Ci chiama a festa.

Cerule onde e voi, gentili aurette,
Parlate in dolci melodie d'amore!...
Dall'una valle alle fiorite vette
Gloria ed onore!...

O Re Vittorio, a Te sorrida Iddio
Dall'alto Ciel, siccome ai tuoi Maggiori!
Il priego è questo più devoto e pio
D'orfani cuori.

Questo ricordo per la tua Isolanda
Tu porterai di Taormina bella;
Sovrano Augusto, a Lei dirai: tel manda
Un'orfanelle

Taormina 28 Aprile 1922

MESSINA - Tip. Ant. del S. Cuore - 1922

Ristampa S. BONTEMPO-1976